

La Madonna compare al Cairo

Scritto da Corrado Malanga Lunedì 26 Aprile 2010



In Egitto la figura della Beata Vergine appare essere antecedente al periodo del cristianesimo. Ai tempi dei faraoni infatti esisteva già il mito della dea madre Iside che tiene in braccio il figlioletto Horus.

Gli anni passano ma certi culti rimangono anche se i nomi degli Dei passano di moda. E così ecco riapparire la Madonna sui tetti di una chiesa copta. Ha lasciato a casa il figlioletto questa volta ma la gente grida lo stesso al miracolo.

Il Cairo (AsiaNews) - Un uccello che vola sulla cupola della chiesa copta di Al-Warrak, nei dintorni del Cairo, poi appare una figura vestita di azzurro e bianco. Per i cristiani è la Madonna e lo è anche per alcuni musulmani. Per altri la "luce" c'è, ma è un trucco realizzato con raggi laser.

La vicenda, a quanto racconta Middle East Onilne, si ripete da qualche tempo, verso le tre di notte e raduna una folla silenziosa di alcune migliaia di persone, intente a scrutare il cielo. Padre Fishay, sacerdote della chiesa di Warrak (Cairo, Giza) racconta che "la prima persona a scorgere l'immagine della Vergine Maria è stato un vicino, musulmano. Ha fatto delle riprese e delle foto e le ha distribuite a tutti. Il sacerdote riferisce che Hassan, il vicino, ha raccontato che era seduto nel suo caffè quando attorno alle 20.30, ha visto una forte luce venire dalla chiesa. Verso le due di notte è apparsa la Vergine, col suo abito azzurro e bianco.

I residenti musulmani non negano, ma parlano di un trucco, creato da qualcuno con i raggi laser. "E' lei - replica Rami - con il suo manto bianco e azzurro".

Con cautela, padre Fishay dice che "la chiesa era chiusa quando è accaduto la prima volta. "Non c'eravamo ma, il giorno dopo, abbiamo deciso di aspettare e abbiamo visto l'uccello volare intorno alla chiesa e poi la luce".

Tra i più convinti dell'apparizione c'è una donna di 39 anni, Kawkab Munir Shehata, che



sostiene di aver recuperato la vista all'occhio sinistro. "Erano circa le 3.40 di notte - racconta - quando ho sentito un gran dolore che è durato quasi un quarto d'ora. Poi mi sono accorta che vedevo chiaramente".

L'accaduto viene registrato dai giornali il giorno 11 dicembre del 2009 e da allora ogni sera una moltitudine di persone verso mezzanotte si avvicina alla Chiesa per sperare nel ripetersi del miracolo.

In realtà pare che dietro queste dichiarazioni esista ben altra verità. Mentre in Italia la notizia si manifestava in sordina, forse per la presenza del Vaticano che non ha piacere di mostrare che la Beata Vergine esca di casa senza avvisare, il Los Angeles Time da ampio risalto alla notizia dichiarando che i capi della chiesa copta non hanno rilasciato dichiarazioni mentre il columnist Khaled Muntaser, il Piero Angela egiziano, si è affrettato a dichiarare che le luci sopra la chiesa possono essere scientificamente spiegate con qualche scarica elettrica tipo fulmine globulare in alcune zone del cielo, roba da fuochi di sant'Elmo, alcune volte ottenibili sfregando magliette di tessuto acrilico.

"Aveva una corona sul capo, sopra la quale si vedeva la croce che sormonta la cupola".

A testimoniare - informa ancora il comunicato pubblicato dal quotidiano Watani - le immagini riprese da macchine fotografiche e video telefonini." Ribatte un testimone.

Le immagini pubblicate anche su Youtube sono abbastanza eclatanti anche se riprese da pochi punti di osservazione, da nessuna telecamera professionale, nonostante il fenomeno si sia ripetuto, a detta dei testimoni, molte volte; tant'è che la polizia locale deve avere un bel da fare per smistare, ogni sera, i 3000 Egiziani e turisti che vanno a vedere cosa accade.

Abbiamo raccolto alcune di queste immagini che non sono state prese lo stesso giorno e le abbiamo analizzate.

Il tetto della chiesa dove compare la forma luminosa possiede le classiche cupole delle chiese copte con sopra una croce che a volte, ma non sempre, appare illuminata elettricamente.

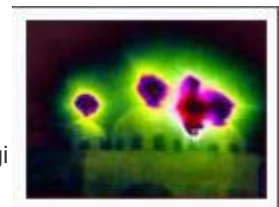
I due campanili anche essi sono illuminati e possiedono la solita croce alla sommità. Inoltre i due campanili mostrano che le croci poste sulla loro sommità sono di materiale riflettente i raggi del sole (probabilmente di materiale metallico).

Questa foto mostra come l'illuminazione delle croci è dovuta a dei faretti posti alla base delle suddette croci che sfruttano anche di notte la riflettanza del materiale con cui sono state costruite.

Questo proverebbe che una forte sorgente luminosa puntata contro queste strutture ne farebbe risaltare i contorni a causa della forte luce riflessa.

Questo potrebbe dare adito ad una spiegazione di tipo razionale del fenomeno. Un raggio laser, dice qualcuno, sarebbe stato puntato sulla croce o sulle croci ed avrebbe prodotto il fenomeno luminoso.

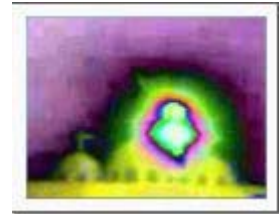
Purtroppo questa spiegazione non regge a causa di due osservazioni la prima delle quali è che un raggio laser è costruito di luce coerente ed illuminerebbe solo una piccola porzione di croce (un puntino al massimo di pochi centimetri) ed allo stato attuale delle mie conoscenze non esiste un laser bianco che possa produrre un simile effetto rimanendo, l'apparecchiatura che lo ha prodotto, ben nascosta sui tetti di qualche casa vicina.



Un normale faro invece avrebbe prodotto un forte effetto Tindall (un cono di luce dove la polvere della più inquinata città del mondo, il Cairo appunto, si sarebbe rifratta). Se analizziamo alcune delle immagini, riprese in diverse occasioni, notiamo differenti particolari.



Queste due immagini riprese da angolazioni simili, mostrano una forte luminanza delle croci e di una delle due torri poste dietro le cupole della chiesa. Le luci hanno una intensità talmente elevata da mandare in saturazione il CCD dei due telefonini che hanno effettuato le foto con conseguente perdita della definizione dei contorni delle croci illuminate.



Dalla manipolazione dei colori di queste immagini si nota come le forme illuminate corrispondano alle strutture illuminate della chiesa copta e cioè delle croci delle cupole e dei campanili stessi, ma non totalmente. Le strutture metalliche delle croci inoltre irradiano luce in dipendenza dell'orientamento delle stesse rispetto alla struttura della chiesa.

Bisogna sottolineare come non serva tanta luce per produrre un effetto del genere, almeno in fotografia. Per dimostrare questo basta analizzare queste due foto che ritraggono la stessa chiesa in una sera differente.



Nella prima foto si scorge una struttura luminosa in corrispondenza di una delle due torri della chiesa mentre le croci delle cupole appaiono spente e un signore sulla destra che con il suo telefonino sta riprendendo la scena.

In un secondo fotogramma la bassa luce del telefonino viene amplificata da chi fotografa e diviene un bagliore accecante.



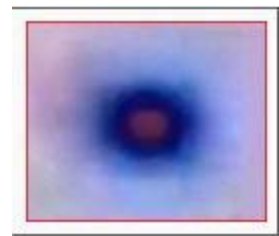
Ma queste due foto dimostrano anche un altro inatteso aspetto del fenomeno.

Dove le croci delle cupole appaiono spente si può notare come il fenomeno non possa essere attribuito ad una semplice riflessione di un raggio luminoso sul metallo.

Se ci fosse qualche altro fenomeno ad amplificarne la riflessione, come un raggio luminoso, dovremmo avere, anche in questo caso, le croci che riflettono la luce. Invece quando l'illuminazione delle croci è spenta, le croci delle cupole rimangono buie.



Se facciamo un'altra osservazione scopriamo che nella forte luce sembra nascondersi qualcosa di non ben definito. Infatti quando le croci delle cupole sono spente ma solo le torri sono illuminate (dalla nostra prospettiva se ne vede sempre e solo una), la forma luminosa non sembra corrispondere alla forma della torre ma presenta un rigonfiamento al centro.

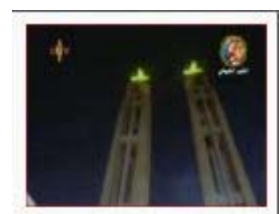


Qualcosa che illumina il tetto della chiesa tra una cupola e l'altra e che quindi non può essere imputato alla luce riflessa del campanile che è posto a distanza proibitiva per un effetto del genere.

Quando il fenomeno finisce la luce si spegne velocemente ma non immediatamente e lascia il tempo al fotografo di cogliere l'attimo in cui ciò accade.

Il fenomeno si spegne come chiudendosi in un unico puntino luminoso, che in meno di un quarto di secondo rigetta nel buio tutto il tetto della chiesa.

L'analisi di questo punto luce dimostra che esso non ha simmetria sferica ma ellissoidale con i



poli schiacciati in alto ed in basso ed è caratterizzato da temperature di colore differenti e determinabili in senso radiale (dal centro).

Quando la grande luce sul tetto della chiesa si spegne lascia mostrare dietro di sé l'oscura figura del campanile quasi al totale buio.

Ma vediamo come si presenta la scena da un'altra angolazione e cioè davanti alla chiesa, di fronte alle due torri.

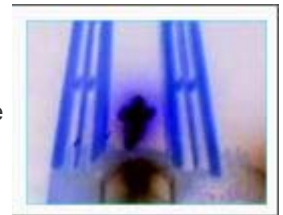
In assenza del fenomeno luminoso esse si presenterebbero come mostra la foto seguente, rubata ad una emittente televisiva del Cairo.



Ma quando il fenomeno si propone di fronte ai testimoni esso appare eclatante.

Elaborando l'immagine scattata dal telefonino si scorge la forte luce che irradia dalla solita croce posta al centro delle due torri.

Le due torri sono visibili per indiretta luce che proviene dalla croce ma in un modo decisamente inappropriato se paragonato alla foto delle due torri normalmente illuminate.



In altre parole è come se la croce al centro delle due torri fosse impazzita ed emettesse molti più fotoni del normale.

Se si esamina però il nostro elaborato con attenzione, si scopre che non c'è solo la croce ad essere esageratamente illuminata ed illuminante ma qualcosa che può essere scoperto se ci si sposta in orizzontale e si cambia posto d'osservazione di pochi metri.



Si nota così che lievemente dietro alla croce illuminata c'è un'altra cosa che produce luminanza anche al di sotto dell'arco che rappresenta l'entrata della chiesa.

Si noterà che questa forma più o meno cilindrica sembra avere anche una "testa" e sembra possedere una emissione visibile che, nella foto, da sull'azzurro e non sul giallo come invece fa la croce al centro dell'immagine.

Inoltre questa seconda forma luminosa è in movimento, come viene messo in evidenza anche da una televisione locale.



Conclusioni

Il fenomeno da noi analizzato sembra mostrare una reale consistenza fisica e sembra provocato da una sorta di fonte luminosa che, quando è in vicinanza di altre tradizionali fonti luminose, ne esalta l'intensità mentre non ha nessun effetto su fonti di luce spente.

La fonte di luce si muove sulla chiesa ed in diverse occasioni può essere in qualche modo evidenziata.

Le analisi e le osservazioni effettuate sul materiale disponibile, ci permettono di escludere che il fenomeno sia prodotto da un riflettore tradizionale od un raggio laser.



L'idea che il fenomeno sia da imputarsi all'apparizione di una entità a matrice religiosa non ha alcun supporto ed è semplicemente dovuta ad un meccanismo del nostro cervello che produce, ad uno stimolo preciso, una risposta sbagliata.



Se compare una luce non identificata in una stazione spaziale in orbita attorno al pianeta la gente può pensare che si tratti di un alieno, se la luce compare in un luogo sacro, ecco che si tratterà della madonna, se la luce appare in una scuola pubblica ecco che forse è la Gelmini.

Risposte non suffragate da nessuna osservazione scientifica, direbbe Piero Angela.

Bisogna a questo punto ricordare che durante l'apparizione della ipotizzata madonna su un altro tetto di un'altra chiesa copta in Egitto, a Zeitoun nel 1968, anche in quel caso il fenomeno presentava caratteristiche fisiche simili come si può evidenziare da queste sequenze tratte da un filmato dell'epoca.



Si può notare come la vicinanza della forma luminosa in movimento produca effetti luminosi anche su una croce posta su una cupola della chiesa, quasi si caricasse elettrostaticamente.



scritto da **Corrado Malanga**

apparso su X-Times numero 17 con titolo: "**La Vergine appare al Cairo?**"